

Il contesto agroalimentare provinciale si inserisce in quello regionale che, per importanza, si conferma il primo a livello italiano (RL rappresenta il 14,5% del dato nazionale, anno 2022) ed uno tra i più significativi a livello UE.

Il contesto mantovano è composto di **6.819 imprese agricole attive al 31/12/2023** (erano 6.988 nel 2022, -2,4%), -11,4% nel quinquennio; tali aziende rappresentano circa il 20,8% del complesso delle imprese mantovane (n. 32.789 aziende attive al 2023) e lo 0,98% delle imprese agricole italiane. A questa base produttiva vanno sommate ulteriori 478 imprese dell'industria alimentare e bevande, di cui attive n. 409.

L'agricoltura provinciale, nel 2023, ha visto impiegate 7.629 persone (il 14,05% del dato regionale) in ulteriore forte contrazione rispetto al 2022 (-17,7%) ed al 2021. Il settore agricolo ha occupato circa il 4,2% dell'intera forza lavoro provinciale (181.482 unità - fonte elaborazione SIPE della CCIAA di Mantova su dati Istat). A fronte del calo degli occupati in agricoltura, aumentano, rispetto al 2022, quelli nel commercio e nei servizi; perciò si consolida il numero degli occupati totali.

L'orientamento produttivo delle aziende agricole mantovane, come più volte ribadito, vede coesistere specializzazioni eterogenee tra loro: unità da latte, cerealicole-industriali, orticole (anche IGP), vitivinicole, frutticole, florovivaistiche e zootecniche (suinicole, bovine ed avicole in particolare). A questi orientamenti produttivi vanno aggiunte le eccellenze minori in termini quantitativi quali zucca, cipolla, riso (Vialone nano e Carnaroli), Pera Mantovana IGP, il settore florovivaistico ed i pioppi, il tartufo.

Il dato dei prodotti food 2023 è invariato rispetto al 2022: n. 12 prodotti food (escluso vino) con indicazione DOP/IGP su un totale di 34 a livello lombardo (20 DOP e 14 IGP); il territorio mantovano rappresenta per alcuni di essi (come Parmigiano Reggiano e Pera Mantovana) l'unico areale lombardo di produzione.

L'**analisi degli investimenti culturali** evidenzia la ripresa della predominanza dei cereali rispetto alle coltivazioni foraggere. Dopo il calo negli anni 2019/2020 e la sostanziale piccola ripresa del 2021/2022 ricomincia decisa la crescita dei **cereali** (+9,3%, +5.556 ettari), trascinata da quella dei frumenti (+13,1% nel complesso) e dell'orzo, mentre gli investimenti a mais da granella si mantengono stabili (+2%). L'orzo, nel tempo, è stato soggetto a variazioni di superficie investita ma il 2023 rappresenta la maggior superficie investita nella serie storica a nostra disposizione (dall'anno 2002).

Dal 2021 il mais non è il cereale più coltivato in provincia, perché ad esso sono subentrati i frumenti; però, se nel corso del 2021 la differenza di superficie investita tra le due categorie era di soli 461 ettari, nel biennio 2022-2023 questa "forbice" si è molto accentuata (fino a 9.400 ha). Comunque occorre ricordare che, nel caso del mais, la superficie investita risente necessariamente di una stima in quanto la destinazione finale (granella piuttosto che foraggio) è condizionata da scelte produttive modificabili nel corso dell'annata agraria.

Dopo tre anni di crescita perdono qualche punto percentuale le **oleaginose** (soia, colza e girasole): -1.427 ettari, -7.5% rispetto all'anno precedente.

La superficie investita a **barbabietola da zucchero** è aumentata (1224 ha contro 1.148 ettari) così come la resa.

Per il terzo anno consecutivo cedono superficie anche le **orticole di pieno campo** (-5,7%), mentre si riprende il pomodoro da industria che torna al valore che aveva nel 2021.

Anno "record" anche per il **melone** (c.a. 2.609 ha, +6,6% sul 2022): nonostante alcune variazioni rappresenta una delle colture dove l'incremento di superficie coltivata, negli ultimi 20 anni, è evidente.

La superficie a **cocomero**, dopo la battuta di arresto del 2022, è sostanzialmente stabile (1.155 ha).

Melone. Le produzioni IGP ("a bollino") sono gestite dal Consorzio Melone Mantovano I.G.P., realtà deputata alla tutela e alla valorizzazione di questo particolare prodotto coltivato in alcune zone vocate del nostro territorio e delle province confinanti.

Va rilevato che la superficie provinciale coltivata a melone rappresenta l'11,3% del dato nazionale.

Dalla stampa specializzata emerge come la stagione trascorsa sia stata positiva in termini sia qualitativi che quantitativi nonostante il ritardo accumulato nel periodo primaverile a causa delle condizioni meteo.

Il Rapporto Ismea-Qualivita 2023, analizzando l'annata 2022 (ultimo dato disponibile), quantifica in 89.350 q la produzione certificata di Melone Mantovano, cui corrisponde un valore alla produzione di 14 mln € che diventano 23 mln € in termini di valore al consumo.

La superficie investita a **fruttiferi** (frutta fresca), 1.242 ettari, perde altri 96 ettari rispetto al 2022, così come la superficie vitata; in continua discesa, purtroppo, il pero (-56 ettari) che si attesta sui 464 complessivi (a fronte dei circa 1.000 ettari negli anni 2002-2003).

Dopo la leggera ripresa dello scorso anno, battuta di arresto per le **foraggere temporanee** (- 4.113 ettari, -6,6%); rimane costante l'investimento a erba medica mentre si stima in diminuzione l'investimento complessivo a silomais (-11,7%).

Dopo due anni di crescita si è assistito ad un ridimensionamento anche nelle **foraggere permanenti** (-4,2%), anche se possono contare comunque su una superficie di 8.200 ettari.

In conclusione si può confermare la prevalente destinazione a seminativo della superficie agricola provinciale, con una distribuzione interna che risente delle dinamiche di mercato dei prodotti e dell'andamento climatico stagionale. Distribuzione delle piogge, grandinate, alte temperature per periodi prolungati sono tra i fattori che più hanno condizionato l'annata agraria.

Superficie investita secondo le principali colture e variazioni % in provincia di Mantova, 2021-2023

COLTIVAZIONI ERBACEE	2021	2022	2023	ha +/- '23/'22	% +/- '23/'22
Cereali	59.557	59.787	65.343	5.556	9,3
- Frumento in complesso	26.831	29.428	33.274	3.846	13,1
-- Frumento tenero	19.459	19.701	22.026	2.325	11,8
-- Frumento duro	7.372	9.727	11.248	1.521	15,6
- Orzo	4.392	5.022	5.988	966	19,2
- Mais	26.370 (*)	23.420	23.862	442	1,9
Oleaginose	18.272	18.961	17.534	-1.427	-7,5
Orticole in pieno campo	9.115	8.140	7.673	-467	-5,7
di cui					
- Pomodoro da industria	3.800	3.573	3.813	240	6,7
Melone	2.233	2.447	2.609	162	6,6
Cocomero	1.280	1.143	1.155	12	1,0
Barbabietole da zucchero	1.148	1.148	1.224	76	6,6
COLTIVAZIONI LEGNOSE					
Frutta fresca	1561 (a)	1.338	1.242	-96	-7,2
- Pero	611 (**)	520	464	-56	-10,8
Vite (uva da vino)	1.834	1.813	1.803	-10	-0,6
COLTIVAZIONI FORAGGERE					
Foraggiere temporanee	59.954	62.231	58.118	-4.113	-6,6
- Erbai	32790 (*)	35.800	31.618	-4.182	-11,7
- Prati awicendati	27.164	26.431	26.500	69	0,3
Foraggiere permanenti	7.244	8.563	8.200	-363	-4,2

(a) Il dato della Frutta fresca ha subito una revisione per il triennio 2021-2023

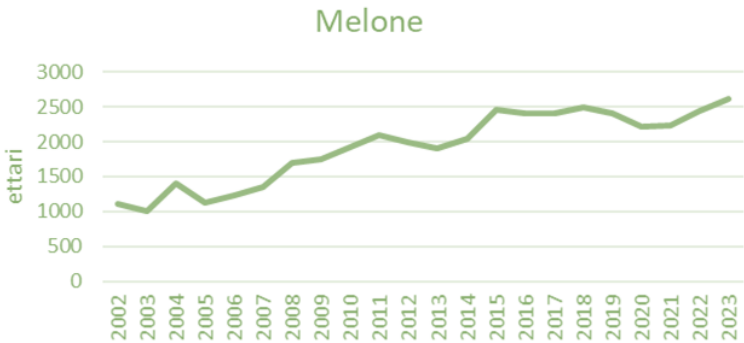
Nelle orticole vengono ricomprese le superfici in rotazione 2° e 3°

Prati avvicendati: riferimento alla coltivazione di erba medica;

Erbai: stima del solo mais a maturazione cerosa.

(*) i dati del "Mais" ed "Erbai" sono stati rivisti utilizzando la fonte Istat;

(**) le voci "Melo", "Pero", "Pesco" e "Nettarine", ricomprendono anche la quota parte destinata alla trasformazione per eseguire un confronto omogeneo con gli anni precedenti.



I **dati relativi al patrimonio zootecnico** sono estratti dal Sistema Informativo Veterinario Integrato (SIVI) di Regione Lombardia e dai dati messi a disposizione dalla CCIAA e identificano la consistenza del bestiame al 31 dicembre 2023. Le novità introdotte nella raccolta dei dati non permettono più tutte le analisi di dettaglio su tipologie omogenee.

A livello provinciale i **suini** rappresentano sempre la categoria zootecnica con la maggior consistenza numerica (1,03 mln di capi), seguiti dai bovini (326.521 capi); rispetto al 2022 si registra una contrazione sia del patrimonio suinicolo pari a -5% (è la consistenza più bassa della serie storica che parte dal 2003) che bovino (-4,8%, -16.600 capi).

A livello UE si assiste ad una leggera contrazione del numero dei capi mentre crescono a livello nazionale (+4,9% sul 2022), attestandosi a 9,17 mln di capi (elab. dati fonte Eurostat).

Il **patrimonio bovino** provinciale, pari a oltre 326.000 capi concentrati su n. 1.622 allevamenti (questi ultimi rappresentano l'11,2% c.a del dato regionale e l'1,3% del nazionale), è in contrazione rispetto al picco 2022 (16.600 unità perse).

La **zootecnia da latte** si allontana dalla soglia di 120.000 capi (sono 118.601 nel 2023), ancora in calo per il terzo anno consecutivo, riportando la consistenza numerica ai valori del 2019 (- 0,8 rispetto al 2022 e - 1,25 % rispetto al valore medio del triennio), distribuiti in almeno 758 aziende specializzate (dato a febbraio 2023). La produzione lattiera è di circa 11,05 mln di quintali (dato SIAN per le consegne), in aumento rispetto al 2022 di +0,3% (e ben + 18,5 % rispetto al 2016), con valori unitari di 93,8 q/anno/capo.

Le dichiarazioni di vendita dei piccoli produttori (che hanno sostituito le dichiarazioni di vendite dirette) registrano, nel 2023, e 280.284,05 q.li di latte vaccino utilizzato con 13 produttori coinvolti.

Viene calcolato che le consegne di latte mantovano (escluso bio) rappresentino circa l'8,6% del latte italiano ed il 18,4% di quello lombardo.

A livello nazionale si registra un calo nelle consegne di latte 2023 del - 0,74% rispetto al 2022 (fonte CLAL); questo calo è generalizzato e riguarda tutte le Regioni ad eccezione di Lombardia, Veneto e Liguria, dove il trend è positivo (Lombardia +0,73%).

Ancora in calo il già limitato **patrimonio bufalino** (-26,4% rispetto al 2022) mentre crescono significativamente gli **ovi-caprini** e gli **equini**.

Consistenza del bestiame in provincia di Mantova

	2021 al 1° dic	2022 al 1° dic	2023 al 31 dic	2023/2022	% +/- '23/'22
BOVINI					
Di età inferiore a 1 anno	126.550	135.045	133.090	-1.955	-1,4 %
Da 1 a 2 anni :					
-Maschi	16.251	17.407	12.029	-5.378	-30,9 %
-Femmine	63.976	67.008	60.803	-6.205	-9,3 %
Oltre 2 anni:					
Riproduttori					
-Vacche da latte	120.099	119.573	104.269	-972	-0,8 %
-Altre vacche	1.977	1.877	15.454	-622	-33,1 %
-Tori	306	264	743	479	181,4 %
Altri bovini	1.586	1.946		-1.946	-100,0 %
TOTALE BOVINI	330.745	343.120	326.388	-16.599	-4,8 %
BUFALINI					
Vitelli bufalini	120	88	64	-24	-27,3 %
Bufale	272	243	179	-64	-26,3 %
Altri bufalini	41	29	22	-7	-24,1 %
TOTALE BUFALINI	433	360	265	-95	-26,4 %
OVINI					
Agnelli	62	55	-		
Pecore ed agnelle montate da latte	230	230	-		
Pecore ed agnelle montate non da latte	1.663	1.535	-		
Altri ovini	201	201	-		
TOTALE OVINI	2.156	2.021	3.143	1122	55,5 %
CAPRINI					
Capretti	141	133	-		
Capre e caprette montate	1.116	1.096	-		
Altri caprini	149	149	-		
TOTALE CAPRINI	1.406	1.378	2.037	659	47,8 %
EQUINI					
Cavalli	2.650	2.575	3.068	493	19,1 %
Asini	540	583	618	35	6,0 %
Muli e bardotti	22	22	18	-4	-18,2 %
TOTALE EQUINI	3.212	3.180	3.704	524	16,5 %
SUINI					
Scrofe	44.251	46.695	45.878	-817	-1,7 %
Verri	507	409	361	-48	-11,7 %
Altri suini	1.057.517	1.036.833	983.396	-53437	-5,2 %
TOTALE SUINI	1.102.275	1.083.937	1.029.635	-54302	-5,0 %
STRUZZI	18	35	36	1	2,9 %

(*) dal 2023 non è più disponibile in anagrafe regionale la funzione relativa all’estrazione dei dati formato ISTAT.
 L’origine dei dati è quindi passata all’applicativo “statistiche” della Banca Dati Nazionale, che non è completamente sovrapponibile a quello regionale (ad es. la data di riferimento è il 31/12 e non più l’1/12).
 Ove possibile si è cercato di mantenere la stessa suddivisione dei dati forniti sulla base dello storico, per altri (es. ovicaprini) i dati non sono estraibili dettagliatamente come in precedenza e quindi si è indicato solo un dato complessivo.

Fonte: Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di O.A. - ATS della Val Padana

Considerando il **mercato dei suini** e, nello specifico, una delle categorie più rappresentative, ovvero i suini di peso 160-174 kg (mercato tutelato), nel 2023 il prezzo medio è risultato pari a 2,19 euro al kg (prezzo a peso vivo), in aumento rispetto al dato 2022, pari a 1,79 euro al kg. Complessivamente si nota una crescita del prezzo dei suini da gennaio ad aprile, con un passaggio da 1,93 euro al kg a 2,23 euro al kg; segue un leggero rallentamento tra maggio e giugno, con una nuova ripresa nei mesi successivi che portano il valore fino a un massimo di 2,32 euro al kg in ottobre. Leggera contrazione negli ultimi due mesi, chiudendo l'anno con una quotazione di 2,22 euro al kg in dicembre.

Le **quotazioni del Parmigiano Reggiano** si sono mantenute su livelli inferiori rispetto ai prezzi dell'anno precedente per quasi tutta la durata del 2023, con una variazione complessiva rispetto al 2022 pari al -4,8%; considerando l'andamento mensile, si nota una costante contrazione, pur con qualche leggera oscillazione, passando da 10,64 euro al kg a 9,80 euro al kg. Complessivamente si registra un prezzo di 10,09 euro al kg nel 2023 rispetto a 10,60 euro al kg del 2022.

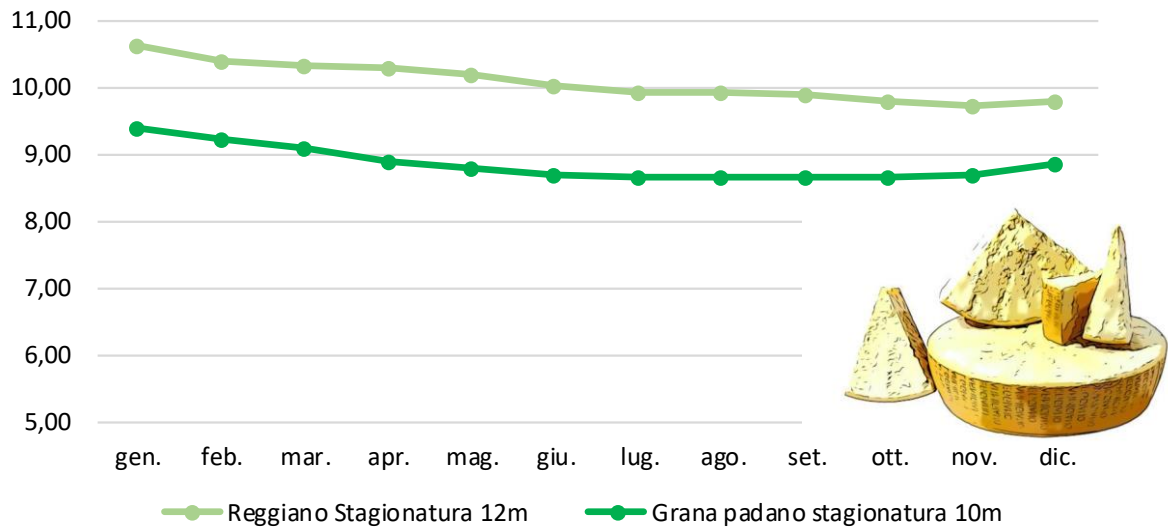
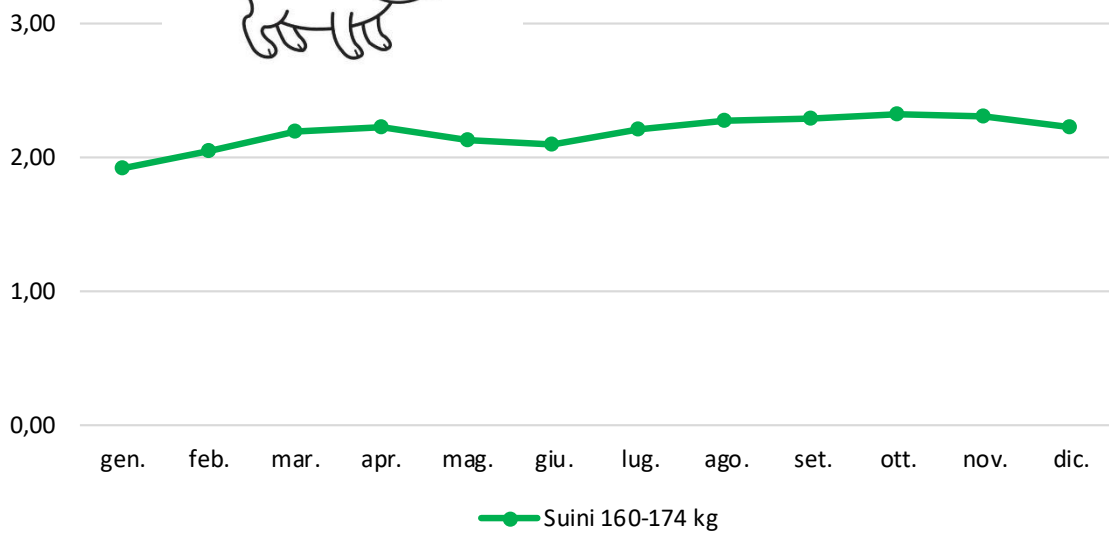
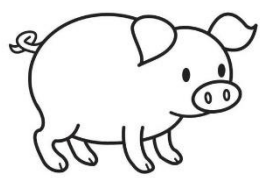
Al contrario, il **Grana Padano** mostra una performance più alta rispetto al 2022: il prezzo medio passa dai 8,59 euro al Kg del 2022 agli 8,87 euro al kg, con una variazione del +3,3%. Entrando nel dettaglio, le quotazioni mostrano un rallentamento per quasi tutto l'anno, passando da 9,40 euro al kg di gennaio a 8,68 euro al kg di luglio, con una sostanziale stabilità fino a ottobre. Segue poi una crescita fino a raggiungere una quotazione di 8,86 euro al kg in chiusura d'anno.

I prezzi del **frumento** si sono mantenuti al di sotto dei livelli del 2022 per tutto il 2023, chiudendo l'anno con una media di 258,61 euro a tonnellata, rispetto ai 359,22 euro a tonnellata del 2022, con una variazione complessiva del -28%. Entrando nel dettaglio, la linea mostra un andamento decrescente per buona parte dell'anno, fino al mese di luglio, con uno spiraglio di crescita nel mese di agosto, per tornare a calare a settembre. Seguono poi quotazioni più alte negli ultimi tre mesi dell'anno, chiudendo a dicembre con una quotazione pari a 238,50 euro al kg.

Anche per quanto riguarda il **granoturco** si registra rispetto al 2022 una forte diminuzione, pari al -26,3%, passando da 345,94 euro alla tonnellata a 255,05. Entrando nel dettaglio, anche per queste quotazioni emerge un andamento simile a quello del frumento, ricco di oscillazioni.

Il **mercato dei foraggi e della paglia** vede, al contrario, un **aumento tra 2022 e 2023**, con il prezzo medio annuo dell'erba medica che passa da 182,21 euro a tonnellata 185,81, per una variazione complessiva del +2%, mantenendo i prezzi tendenzialmente più alti rispetto all'anno precedente.

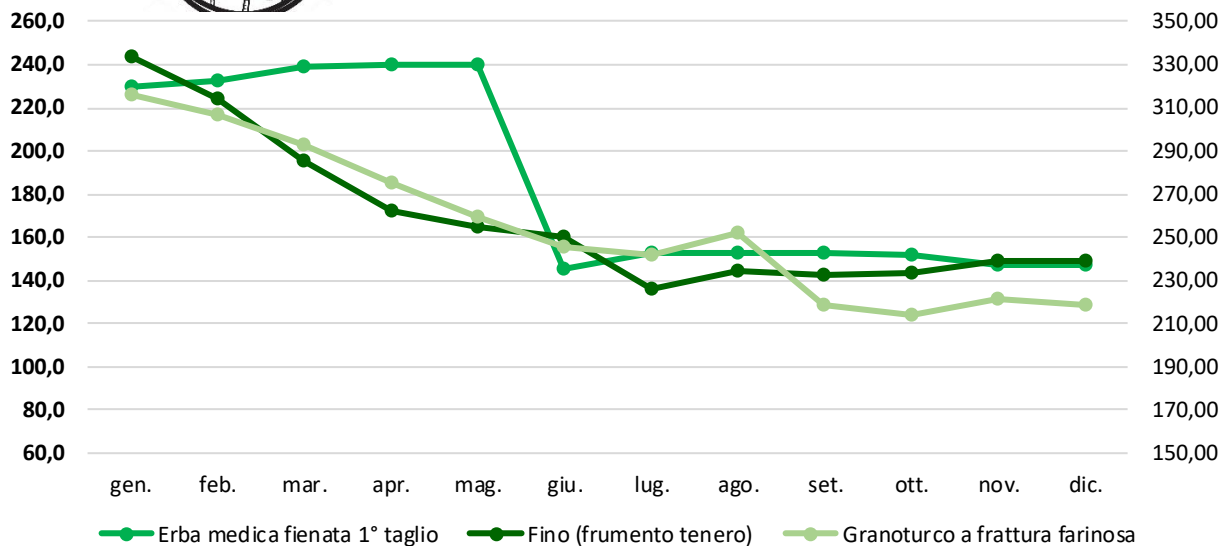
Andamento dei prezzi



	€/un. mis.	2022	2023	var. % 2023/2022
Reggiano Stagionatura 12m	€/Kg	10,60	10,09	-4,8
Grana padano stagionatura 10m	€/Kg	8,59	8,87	3,3

Fonte: Elaborazione SIPE della CCIAA di Mantova su dati Borsa Merci

Andamento dei prezzi



	€/un. mis.	2022	2023	variazione 2023/2022
Frumento (Fino)	€/t	359,22	258,61	-28,0
Granoturco a frattura farinosa	€/t	345,94	255,05	-26,3
Erba medica fienata 1° taglio	€/t	182,21	185,81	2,0

Fonte: Elaborazione SIPE della CCIAA di Mantova su dati Borsa Merci

Da conoscenze consolidate la provincia di Mantova è **una delle realtà più significative a livello italiano per quanto riguarda la trasformazione agroalimentare**, grazie ad una serie di siti produttivi di valenza nazionale ed europea.

Le filiere principali della trasformazione agroalimentare mantovana si confermano essere la macellazione (carne suina e bovina) ed il sistema lattiero-caseario, dove domina la produzione dei due grandi formaggi a DOP.

Prosegue, per la raccolta delle informazioni, la collaborazione con Enti pubblici e alcune delle principali realtà produttive di comprensorio: ATS Val Padana per i dati delle macellazioni bovina e suina, Crefis per l'approfondimento sulle carni suine, Inalca spa per i risultati produttivi delle carni bovine, i Consorzi di tutela per i dati riferiti ai due formaggi DOP. I valori della trasformazione in formaggi DOP sono dedotti dal numero annuale di forme prodotte, dal peso medio/forma e dalla quotazione media annuale all'ingrosso (€/kg) sulla piazza di Mantova.

Carni suine. Prosegue oramai dal 2021 la contrazione del patrimonio suinicolo UE: nel 2023 (fonte dati Eurostat 2022) è di 133,6 mln di capi, con un ridimensionamento di 810.000 capi rispetto al 2022 (-0,6%) e ben -8,4% rispetto al 2020 (anno "record"). In contrazione il patrimonio suinicolo allevato nel mantovano che perde oltre 54.000 unità rispetto al 2022 (-5%) ma rappresenta pur sempre l'11,2% della consistenza nazionale e lo 0,77% di quella UE.

Produzione di carni suine. In Italia, nel 2023, sono stati macellati oltre 9,88 mln di capi (fonte Crefis), -7,2% rispetto all'anno precedente (-771.000 capi), corrispondenti a 1,20 milioni di tonnellate in peso morto (-2,7% rispetto al 2022), per c.a. il 98% provenienti dalla categoria suini grassi (peso vivo medio a capo kg 156,2, - 0,9% rispetto al 2022).

In termini di numero di capi la macellazione suinicola lombarda rappresenta il 31,2% del dato nazionale, sempre trainata dalla provincia di Mantova (56,2% delle macellazioni regionali e 17,54% sul dato nazionale - elaborazione su dati forniti dal Crefis).

La macellazione provinciale segna, nel 2023, un incremento in termini di numero animali macellati (+3,63%) e, in termini di valore, una crescita di ben +26,8%: questo balzo è stato determinato dal forte apprezzamento €/kg (+ 22,35% sul 2022) e dall'aumento dei capi macellati.

Nel 2023 sul totale dei capi macellati in Lombardia, il 98,5% è di provenienza italiana.

In base ai dati Eurostat il **patrimonio bovino** UE segna, per il settimo anno consecutivo, una diminuzione e si ferma a 73,8 mln di capi: il calo è del -1,3% rispetto al 2022 (-7,36% rispetto al 2016). In moderata contrazione (- 0,83%, 50.000 capi) la consistenza del patrimonio bovino nazionale (pari a circa 6,0 mln capi, la consistenza più bassa del decennio); in calo, ma più marcato rispetto al dato nazionale e regionale, la consistenza provinciale che si assesta a 326.521 capi (-4,8%), il 5,4% del patrimonio nazionale (su base eurostat).

Produzione di carni bovine. I capi bovini macellati negli impianti esistenti nella provincia di Mantova sono stati 256.813, in ripresa per il secondo anno consecutivo (+2,7%) anche se ben lontano dal dato del 2020 (c.a. 317.451).

Nella ns provincia si concentra il 42,3% della macellazione regionale e il 9,9% di quella nazionale (elab. interna base dati ATS e fonte Sistema Informativo Veterinario).

Oltre il 78% delle macellazioni bovine 2023 è avvenuto presso la struttura di Pegognaga che ha prodotto circa 34,45 mln di kg carne (in linea con il dato 2022).

Dopo la crescita costante nel numero di macellazioni nazionali tra il 2015 ed il 2021 (sino a 2,77 mln di capi), dal 2022 si è assistito ad un ridimensionamento che, nel corso del 2023, è stato più marcato (- 6,1% rispetto al 2022).

La Lombardia macella il 23,4% dei bovini nazionali, seconda dopo il Veneto (30,9% - fonte Sistema Informativo Veterinario); il 97% dei capi macellati in Italia proviene da allevamenti italiani.

Il **comparto lattiero-caseario** della provincia di Mantova, notoriamente impegnato nella produzione di entrambi i formaggi DOP di rilevanza internazionale (Grana Padano e Parmigiano Reggiano) ha visto, nel 2023, una produzione lattiera pari a 11,13 mln di quintali (consegne+bio), in crescita rispetto al 2022 (+0,34%).

Le consegne di latte italiano nel 2023 si sono assestate su 129,16 mln di q.li (dato provvisorio, in calo di -0,74% rispetto al 2022), quando la produzione era stata di 130,11 mln di q.li (fonte CLAL); la nostra Regione copre c.a. il 46,5% della produzione nazionale (seguita dall'Emilia Romagna con il 16% del latte italiano) e, in controtendenza con il dato nazionale, cresce di +0,73% sul 2022.

Il comparto lattiero-caseario rappresenta pertanto uno dei due pilastri della Produzione Lorda Vendibile agricola mantovana. Anche nel 2023 nei caseifici mantovani sono state prodotte complessivamente oltre 2,1 milioni di forme di Grana Padano e Parmigiano Reggiano (pari a +6,1% rispetto al 2022), la maggior parte (83%) nelle strutture cooperative di trasformazione; la consistenza e composizione numerica delle cooperative attive sul nostro territorio è praticamente uguale a quella dell'anno precedente.

Come noto, la particolarità del sistema di trasformazione lattiera, caratterizzata dalle strutture cooperativistiche, ha reso possibile nel tempo di risentire meno delle varie e accentuate crisi che hanno attraversato il settore. Infatti il sistema cooperativo permette di stabilire il prezzo del latte pagato alla stalla in funzione del bilancio annuale incentrato su due fattori principali: gestione amministrativa delle strutture di trasformazione (costo di trasformazione) e prezzo del formaggio venduto. In un certo senso si può affermare che questo sistema rappresenta una sorta di pagamento del latte indicizzato al prezzo del formaggio.

La **produzione provinciale dei formaggi DOP** cresce per entrambe le realtà: il PR, dopo l'assestamento 2021 riprende a crescere numericamente in modo consistente (+ c.a. 21.000 forme e + 4,6% sul 2022); nel GP l'assestamento produttivo è avvenuto nel 2022, mentre nel è stato toccato il vertice produttivo degli ultimi 20 anni: 1,65 mln di forme (oltre 101.000 forme in più e +6,5%). Il GP viene prodotto in 27 caseifici mentre il PR in 20.

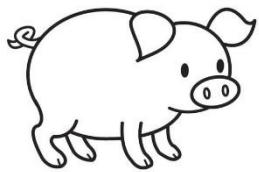
Il valore della produzione provinciale 2023 ha, nei due formaggi, dinamiche molto diverse: il GP cresce trascinato da una produzione "record" e da un incremento del prezzo medio all'ingrosso del +3,3%. Nel PR il valore si assesta ad un +0,2%: la cospicua perdita del prezzo unitario medio all'ingrosso (-4,8%) ha compensato praticamente in toto l'incremento produttivo.

Per il Grana Padano il valore ammonta a 572,7 mln euro (+ 9,6 rispetto al 2022) e 193,2 mln euro per il Parmigiano Reggiano (+ circa 0,2% rispetto al 2022).

Per entrambi i sistemi produttivi si conferma prevalente l'apporto della cooperazione in termini di forme prodotte. La provincia di Mantova mantiene il primo posto nella produzione del Grana Padano con il 40,6% delle forme lombarde e il 30,4% delle forme dell'intero Consorzio (n. 5,46 mln forme).

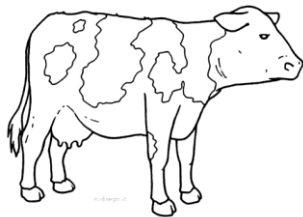
Nello stesso anno il Consorzio del Parmigiano Reggiano ha prodotto 4,01 mln di forme, l'11,9% delle quali a Mantova.

Macellazione suini
2023



2.081.428 capi

Fonte: ATS della Val
Padana, Dipartimento
Veterinario e Sicurezza
Alimenti O.A.



Macellazione bovini
2023

256.813 capi

Fonte: ATS della Val Padana, Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti O.A..

Capi bovini macellati a Pegognaga anno 2023

Tipologia	n° capi	kg
VITELLO	163.492	24.743.675
VITELLONE	3.099	1.264.648
TORO	161	64.245
VACCHE	23.633	6.491.936
BUE	0	0
SCOTTONA	2.246	612.862
VIT.NE Z	7.380	1.275.963
TOTALE	200.461	34.453.329

Fonte: elaborazione INALCA SPA

Trasformazione agroalimentare in provincia di Mantova 2023

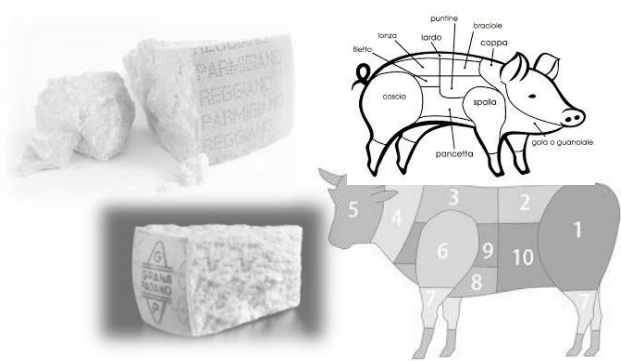
Trasformazione	Quantità			Valore		
	um	2023	var. % 23/22	um	2023	var. % 23/22
macellazione suinicola (*)	n° suini	2.081.428	3,6	000 €	729,3	26,8
macellazione bovina	tonnella	256.813	2,7	000 €	n.d.	n.d.
formaggio Grana Padano	forme	1.656.325	6,5	000 €	572,7	9,6
formaggio Parmigiano Reggiano	forme	476.361	4,6	000 €	193,2	0,2

N.B: (*) il valore della macellazione suinicola viene stimato partendo dal n° totale di capi macellati nell’anno moltiplicato per il prezzo medio €/kg dei suini vivi da macello, circuito tutelato per un peso di riferimento di 160 Kg. Non rappresenta quindi il valore della macellazione (perché non tiene conto dell’incremento di valore originatosi nella trasformazione); è un indice del potenziale valore d’ingresso alla fase di macellazione vera e propria.

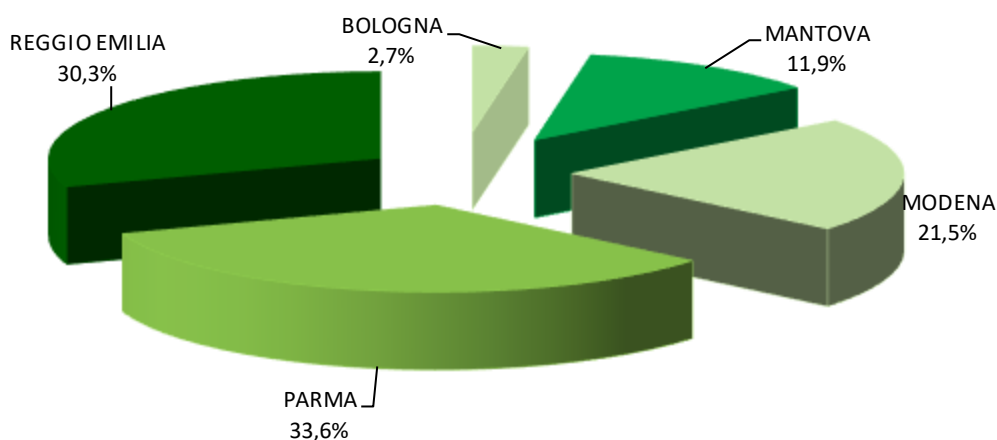
Il dato della macellazione bovina è esclusivamente quantitativo.

Il peso medio della singola forma provinciale, utilizzato per i conteggi del valore, è stato dedotto dai dati consortili.

Fonte: Elaborazione propria su dati e fonti diverse.

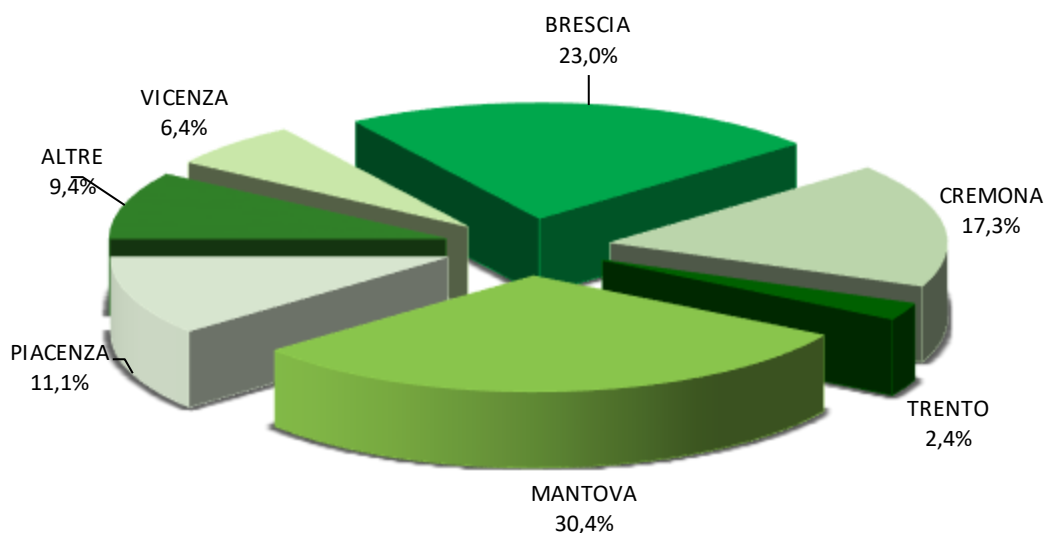


Consorzio Parmigiano Reggiano Forme prodotte Anno 2023



Fonte: Elaborazione SIPE della CCIAA di Mantova su dati CLAL

Consorzio Grana Padano Forme prodotte Anno 2023



FOCUS SULLA DOP ECONOMY

Vengono qui ripresi alcuni dati e considerazioni ricavabili dal Rapporto ISMEA-Qualivita 2023 sulle produzioni agroalimentari e vitivinicole dop, igr e stg 2022.

In Italia si concentrano n. 853 dei 3.151 prodotti certificati presenti complessivamente in UE (326 cibo e 527 vino); il nostro Paese ha il primato mondiale per questo tipo di filiere (davanti a Francia e Spagna).

Per la prima volta il valore complessivo della produzione certificata italiana supera i 20 miliardi di euro (sotto l'impulso della crescita dell'inflazione), arrivando a rappresentare il 20% del fatturato agroalimentare complessivo.

In 18 regioni italiane su 20 l'"economia dop" cresce per il secondo anno consecutivo a dimostrazione l'interesse crescente verso queste filiere. Circa il 56% del valore delle produzioni certificate è concentrato in 3 Regioni: Veneto, Emilia-Romagna e Lombardia, in ordine di impatto.

La nostra Regione ha un impatto economico di 2.494 mln di € (in crescita, + 14,6% rispetto al 2021) e rappresenta il 12,4% del dato nazionale. In Lombardia, analizzando la composizione del valore, si può notare che, dei 2.494 mln di €, circa 2.000 provengano dal comparto cibo (che raggruppa 34 prodotti tra DOP e IGP) e circa 500 dal vino (41 prodotti riconosciuti).

In termini di importanza, nella costituzione del valore economico, troviamo i formaggi ed i preparati a base di carne.

La provincia di MN si inserisce tra i territori più vocati insieme a Brescia (capofila), Sondrio e Cremona.

Alcune indicazioni sul "peso" della qualità mantovana nel contesto operativo:

- ✓ MN si colloca al 10° assoluto nella classifica nazionale (dato in crescita);
- ✓ MN si colloca al 4° assoluto nella classifica nazionale per il comparto cibo;
- ✓ MN si colloca al 2° posto regionale (dopo BS);
- ✓ l'impatto della dop economy mantovana è stimato in 586 mln di € (+ 88 mln di € rispetto al 2021);
- ✓ MN+CR producono un valore di 868 mln di € (34,8% del dato regionale);
- ✓ il peso maggiore è dato dal comparto cibo (impatto di 577 mln di €, +18,2% sul 2021) e, in misura molto minore, dal comparto vino (8,6 mln di €, - 1,4 % sul 2021);
- ✓ il territorio provinciale è interessato dalla produzione food di numerosi e diversificate tipologie di prodotti: n. 3 formaggi (oltre al GP e PR, anche il Provolone Valpadana), n. 2 prodotti ortofrutticoli (Melone Mantovano e Pera), n. 1 olio (extravergine d'oliva Garda) e n. 6 salumi (Coppa di parma, Cotechino Modena, Mortadella Bologna, Salame Cremona, Salamini cacciatora e Zampone Modena);
- ✓ MN è coinvolta nella produzione di n. 3 tra i 15 prodotti food più importanti per valore alla produzione (GP, PR e Mortadella Bologna) ma, con le sue filiere, costituisce la base produttiva per altre importanti denominazioni extra Regione.

Quanti operatori sono coinvolti?

A **livello italiano viene stimato il coinvolgimento di n. 195.407 operatori** tra aziende di produzione e di trasformazione (c.a. 44% nel comparto cibo e 56% vino) che occupano n. 890.000 persone e 296 Consorzi di tutela autorizzati.

La Lombardia vede la partecipazione di circa 8.700 operatori, più numerosi nelle filiere food rispetto al vino.

Il **dato provinciale è altrettanto significativo ed in grado di rappresentare una potenzialità per il nostro territorio**: sono infatti n. **1073** gli operatori food mantovani (21,3% del dato regionale), capaci complessivamente di creare un impatto del 29% in valore.